

29° FESTIVAL
CINEMAMBIENTE
3-7 GIUGNO 2026
TORINO
INGRESSO GRATUITO



VENERDÌ 5 GIUGNO al 29° Festival CinemAmbiente

Tra gli appuntamenti della giornata:

- I tre film in gara nel Concorso documentari: ***Social Landscapes***, sull'alterazione della percezione dei luoghi che visitiamo indotta dagli algoritmi di internet, da Tripadvisor e dai social; ***Arctic Link***, sulle nuove rotte digitali globali che arrivano anche nell'Alaska più sperduta; ***Desert Passages***, sul prosciugamento del fiume Colorado, un tempo linfa vitale del West americano
- Nella sezione **Made in Italy**, l'anteprima nazionale di ***I nemici del popolo***, di Andrea Marinelli, una favola nera sui giganti del petrolio e le conseguenze dell'industria estrattiva sulle comunità locali
- Il film ***Lessons in Fire***, in cui i vigili del fuoco portoghesi e finlandesi combattono fianco a fianco contro gli incendi ormai diffusi in tutta Europa, introdotto da **Luca Mercalli**
- Il panel del focus **Scienza e (in)coscienza**, per approfondire il rapporto tra scienza, attivismo ed eco-ansia, interrogandosi anche sul ruolo del linguaggio nella comunicazione della crisi climatica
- Per festeggiare la **Giornata mondiale dell'Ambiente**, l'iniziativa speciale di **CinemAmbiente Campus**, con cui gli **studenti e le studentesse del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino** trasformano l'area di fianco al Cinema Massimo in un laboratorio *open air*
- La mostra fotografica **Blue Thread** di **Anne de Carbuccia**, al Castelletto di San Mauro Torinese, dedicata al ghiacciaio Presena, e il nuovo film della regista e artista corsa, ***Children of the Anthropocene***

Nella **Giornata mondiale dell'Ambiente**, il cartellone del Festival si infittisce di eventi dentro e fuori dalle sale.

I FILM. Tre i titoli proposti all'interno del **Concorso documentari**. Con ***Social Landscapes*** (ore 17:00, Cinema Massimo - Sala 1) il regista svizzero Jonas Meier si mette in viaggio per capire come cambia la nostra percezione dei luoghi che visitiamo in un mondo sempre più iperconnesso. Quanto le nostre aspettative e le nostre osservazioni sono predeterminate e condizionate dalle recensioni e dai commenti letti su Tripadvisor o sui social media? Dalla frontiera indo-pakistana dove si svolge la cerimonia del Wagah Border alle città-fantasma della Cina, dai paradisi naturali alle trappole per turisti, il film attraversa i continenti accompagnato dalle valutazioni del web, lette da una sintetica voce fuoricampo, interrogandosi su ciò che resta di un luogo quando è un algoritmo a modellare la nostra immaginazione prima che ci abbiamo messo piede e invitandoci a riflettere sul confine sottile tra percezione e realtà. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Nell'epoca in cui immense autostrade di cavi sottomarini ridefiniscono le nuove rotte digitali globali, **Arctic Link** (ore 19:00, Cinema Massimo - Sala 1), dello svizzero Ian Purnell, s'imbarca su una grande nave cargo impegnata in una missione particolare: calare migliaia di chilometri di fibra ottica nelle acque dell'Oceano Pacifico per cablare le Isole Aleutine, in Alaska, uno dei pochi posti al mondo ancora del tutto privi di connessione internet. Di fronte alla rivoluzione in arrivo, nelle isolate comunità locali serpeggiano sentimenti contrastanti, in cui le aspettative degli abitanti per le infinite possibilità offerte dalla Rete e per l'apertura dei nuovi canali di contatto con il resto del mondo si mescolano al timore per un cambiamento avvertito come radicale e destinato a incidere profondamente sulle loro vite. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Produzione irlandese diretta da Kevin Brennan e Laurence Durkin, **Desert Passages** (ore 21:00, Cinema Massimo - Sala 1) segue il corso del fiume un tempo linfa vitale del West americano, il Colorado, che oggi si sta prosciugando per effetto del cambiamento climatico e dell'eccessivo sfruttamento. A fare le spese di una crisi idrica senza precedenti sono soprattutto le comunità indigene, che stanno di fatto perdendo l'accesso all'acqua, mentre a Las Vegas si continuano a costruire stravaganti attrazioni acquatiche e la California erige nuove dighe per dissetare le sue città. Il massiccio prelievo a monte sta prosciugando il basso corso del fiume, aggiungendo un ulteriore elemento di tensione sul turbolento confine tra gli USA e il Messico – dove il Colorado non riesce più nemmeno a raggiungere la sua foce – e anticipando il prevedibile esito dell'incombente guerra per l'acqua tra Paesi ricchi e Paesi poveri. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.

Prosegue in parallelo il **Concorso cortometraggi**, che nel pomeriggio presenta il suo secondo programma (dalle ore 15:30, Cinema Massimo - Sala 1), composto da 5 titoli. Il francese **Équarrisseurs (Flayers)**, di Hippolyte Burkhart-Uhlen, segue con riprese spettacolari il volo circolare di un enorme branco di avvoltoi sopra i cadaveri di alcune pecore e il loro avventarsi all'unisono sugli animali morti in un'onda di piume, becchi e ossa. **Passé Disparu (Vanished Past)**, diretto dalla tedesca Anna-Maria Dutoit, rintraccia, con l'aiuto di vecchie mappe, i torrenti e i ruscelli che una volta attraversavano Montreal e che oggi sono inquinati e sepolti da secoli di progressiva urbanizzazione. Ambientato in una scuderia non lontana da Bangkok, il thailandese **Tripalium**, di Chayin Rujiratana, segue la quotidianità di cavalli da corsa e fantini, ricordando i legami storici del sistema delle scommesse – oggi riattualizzato dai mercati predittivi dilaganti nella finanza globale – con lo sfruttamento degli animali in nome del profitto. In **No als poalets (No to Mini-Bin)**, della spagnola Laura García Andreu, gli apparentemente innocui bidoncini per la raccolta differenziata porta a porta dividono gli abitanti di una tranquilla cittadina della Provincia Valenciana. Striscioni e graffiti contro i "poalets" invadono le strade, la rabbia monta sui social, ma alcuni sono favorevoli alla nuova istituzione, richiesta dalle nuove normative europee sul riciclo. Le imminenti elezioni comunali saranno occasione per una definitiva resa dei conti. In **Your City**, opera sperimentale della cinese Ting Su, un flusso di immagini girate in pellicola e con le termocamere corre sul filo delle telefonate con cui due voci queer si parlano ripetutamente tra Shenzhen e New York – città costruite sulla migrazione e in perenne trasformazione – mentre intorno a loro cresce l'allerta per un imminente tifone. Strutturato come il temuto evento, il film si costruisce e si dissipa attorno a due piccole vite intrappolate nel disagio di un presente pieno di tempeste, non solo meteorologiche.

Molteplici le proiezioni della sezione **Made in Italy**, che proseguono fino a sera inoltrata. Si comincia nel pomeriggio con tre cortometraggi (dalle ore 16:15, Cinema Massimo – Sala 3), concepiti e realizzati in ambito universitario. **PLA – Storia di una relazione**, di Vincenzo Guarnieri e Umberto Costamagna, nato nell'ambito della Piattaforma Scientifica SusPlas@Unito, utilizza la metafora del rapporto tossico per descrivere la dipendenza contemporanea dalla plastica e dai modelli estrattivi. La proiezione sarà seguita da un incontro con il co-regista **Vincenzo Guarnieri** e con **Marco Zanetti**, coordinatore di SusPlas@Unito. **Ghiaccio vivo**, di Federica Nova e Michele Oggioni, segue un team di ricercatori glacio-speleologi dell'Università di Milano-Bicocca nella loro missione in un ambiente affascinante ed estremo. Il loro obiettivo è scoprire la straordinaria biodiversità microbica che si annida nel cuore del Ghiacciaio dei Forni, nel Parco Nazionale dello Stelvio. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**. Anche **Deserti abitati – Un viaggio tra i granelli di sabbia**, di Claudio Valerio e Davide De Benedictis, prodotto dall'Università Politecnica delle Marche, va alla scoperta di un mondo invisibile e nascosto: quello del fondale sabbioso che è apparentemente spoglio e costituisce, invece, un habitat complesso, popolato da forme di vita fondamentali per l'equilibrio marino. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Carlo Cerrano**, zoologo del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, consulente scientifico del film.

Nel secondo pomeriggio, altre due opere (dalle ore 18:00, Cinema Massimo – Sala 3), molto diverse ma accomunate da una riflessione sul ciclo naturale e sulla possibilità della trasformazione. In **Aspis**, cortometraggio di Antonio Romagnoli, una vipera che si risveglia dal letargo e ricomincia il suo ciclo vitale diventa figura ipnotica per seguire l'avvicinarsi di tutte e quattro le stagioni e catturare le infinite sfumature della natura nel suo perpetuo divenire. Anche **Torneranno i lupi**, mediometraggio di Bianca Vallino, si confronta con i cicli infiniti della natura. In un viaggio intimo, sullo sfondo delle colline del Monferrato, tre generazioni di donne si ritrovano ad affrontare un'infelicità da sempre taciuta. Qualcosa, però, sta cambiando: è tempo di rianimare antiche leggende e affrontare il ritorno simbolico dei lupi, che coincide con la necessità di riportare alla luce desideri, traumi e legami sepolti. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

In serata viene presentato in **anteprima nazionale** al Festival **I nemici del popolo** (ore 22:00, Cinema Massimo – Sala 3), di Andrea Marinelli, una favola nera, come nero è il suo protagonista: il petrolio. Lorenzo Pellegrini, docente di Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo all'Università Erasmus di Rotterdam, da quindici anni testimone degli impatti sociali e ambientali dell'estrazione petrolifera, ci guida in un viaggio sulla scia dell'"oro nero". Dall'Amazzonia alla Basilicata, il film ci mostra le conseguenze dell'industria estrattiva sulle comunità locali e racconta forme di resistenza capaci di attraversare continenti differenti. La battaglia contro i giganti del petrolio e lo sfruttamento inarrestabile delle risorse diventa anche battaglia per l'immaginazione: un tentativo di opporre alla devastazione ambientale altre forme di rappresentazione del territorio e della vita collettiva. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

PANORAMA: IL FOCUS. Il focus **Scienza e (in)coscienza**, che esplora il senso di impotenza e frustrazione di una parte sempre più consistente della comunità scientifica internazionale davanti all'aggravarsi della crisi climatica e alla persistente inazione politica, prosegue in giornata con un **panel** (ore 17:30, Cinema Massimo - Sala 2), a cui interverranno il climatologo **Luca Mercalli**, i registi **Michael Strassburger** e **Florian Heinzen-Ziob** e la linguista e ricercatrice **Maria Cristina Caimotto**, e

che sarà moderato da **Silvana Dalmazzone**, docente di Economia dell'ambiente e dei Cambiamenti climatici. I partecipanti approfondiranno il rapporto tra scienza, attivismo ed eco-ansia, interrogandosi anche sul ruolo del linguaggio nella comunicazione della crisi climatica. Quali narrazioni, metafore e strategie comunicative utilizziamo per raccontare il cambiamento climatico? E in che modo parole, media e discorsi pubblici influenzano la nostra percezione dell'emergenza, tra rimozione, assuefazione e mobilitazione? Una riflessione collettiva sul confine sempre più sottile tra osservazione e coinvolgimento, tra ricerca e responsabilità civile, ma anche sulla necessità di trovare nuove forme di racconto capaci di restituire tutta la complessità – scientifica, politica ed emotiva – della crisi ecologica contemporanea.

EVENTI SPECIALI ED ECOEVENTI. In serata il Festival fa il punto sullo stato attuale del clima abbinando una proiezione speciale al tradizionale intervento di **Luca Mercalli**. Diretto dal finlandese John Webster, *Lessons in Fire* (ore 19:45, Cinema Massimo – Sala 3) è la cronaca immersiva di una battaglia combattuta sulle aride colline portoghesi contro un avversario imprevedibile e sfuggente. Il fuoco qui ha un nome, un aspetto noto e una volontà propria. Quelli che lo combattono lo chiamano "lui" e di "lui" sanno tutto. I vigili del fuoco portoghesi, i migliori del mondo, si ritrovano sui luoghi devastati dalle fiamme fianco a fianco con una squadra di pompieri finlandesi, estranei a incendi di tale portata, venuti a imparare come domare una delle forze più distruttive della natura, che ormai, con il cambiamento climatico, imperversa in tutta Europa. Le telecamere viaggiano sui caschi, sui camion e nel cuore stesso delle fiamme, portando lo spettatore sulla linea del fronte e registrando una moderna storia di solidarietà e coraggio nell'era dell'Antropocene.

Luca Mercalli introdurrà la proiezione soffermandosi sui dati climatici del 2026, che rischia di essere l'anno più caldo di sempre. Eppure, oggi più che mai, riscaldamento globale e ambiente sono scomparsi dai radar della politica e dell'economia, sintonizzati sull'industria delle armi e del petrolio, mentre l'esiguità del tempo a disposizione per combattere la crisi climatica richiederebbe la massima concordia internazionale e una direzione di marcia condivisa.

La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Da sempre attento al tema della comunicazione ambientale e della divulgazione scientifica, il Festival festeggia la **Giornata mondiale dell'Ambiente** con un'iniziativa speciale di cui sono artefici e protagonisti il **Politecnico di Torino** e l'**Università degli Studi di Torino**. A partire dalle 14:30 – ora in cui verrà inaugurato ufficialmente **CinemAmbiente Campus** – gli studenti e le studentesse dei due Atenei presenteranno i loro progetti e proporranno attività aperte alla cittadinanza trasformando l'area di fianco al Cinema Massimo, tra via Verdi e via Montebello, in un laboratorio diffuso di sperimentazione e dialogo interdisciplinare e intergenerazionale. L'iniziativa nasce dalla volontà condivisa di valorizzare il contributo delle comunità universitarie sui temi della transizione ecologica, favorendo il confronto e le sinergie tra approcci diversi: scientifici, economici, sociali, tecnici, umanistici. I **22 gruppi di studenti e studentesse** coinvolti, 11 per Ateneo, animeranno all'interno di altrettanti stand allestiti per l'occasione, a ciclo continuo, fino a sera, attività interattive, laboratori, giochi divulgativi, talk, quiz e dimostrazioni pensati per avvicinare pubblici diversi e di tutte le età ai temi della sostenibilità ambientale.

Per il **Politecnico** saranno presenti i team studenteschi **OSIRIS, AKANoah, PoliTO Sailing Team, PoliTO H2Fly, Smart Green, Studio Ireos, EcoPoli, WEEE Open, DEB, Aiesec** e lo **Student**

Sustainability Hub, che attraverso prototipi, workshop, installazioni e dimostrazioni coinvolgeranno il pubblico sui temi dell'economia circolare, dell'innovazione sostenibile, della tutela delle risorse naturali e dell'inclusione sociale. Gli studenti dell'**Università** — con prospettive disciplinari che spaziano da fisica del clima, chimica, antropologia culturale, economia dell'ambiente, management, biologia, scienze agrarie e geologia fino alle scienze del patrimonio culturale — proporranno attività divulgative, laboratori e giochi interattivi dedicati alla sostenibilità ambientale, al cambiamento climatico e al rapporto tra società, scienza e ambiente. Con loro, il pubblico potrà interrogarsi sui **confini instabili tra naturale e artificiale**, scoprire l'**impatto ambientale dei tessuti naturali e sintetici e della moda**, conoscere le **specie aliene invasive**, esplorare il **packaging biobased** e la **chimica circolare**, divertirsi con le **parole della sostenibilità**, affrontare le **(dis)avventure del Pianeta Terra** attraverso un gioco da tavolo geologico, riflettere sulle **ripercussioni ecologiche di oggetti e comportamenti quotidiani** a partire da scene di film e serie tv, costruire una piccola **stazione meteorologica**, sperimentare i meccanismi della **circolazione climatica**, scoprire **culture e agricoltura sostenibili** e osservare il microcosmo invisibile della **biodiversità alimentare**.

Ospite delle ultime edizioni del Festival, **Anne de Carbuccia** torna quest'anno a CinemAmbiente con la mostra fotografica **Blue Thread**, allestita al Castelletto di San Mauro Torinese, che si inaugura alle 19:00 alla presenza dell'artista e che sarà visitabile (tutti i sabati e le domeniche con orario 10:00 - 13:00 e 16:30 - 19:30) fino al 26 luglio. Le 11 opere esposte sono frutto di uno studio artistico sulla copertura anti-scioglimento che per cinque mesi all'anno viene stesa dal Consorzio Ponte di Legno – Tonale sul ghiacciaio Presena, nella speranza di rallentarne la scomparsa. La mostra si dipana sul filo blu utilizzato per cucire il materiale di copertura, raccontando una nuova realtà dei paesaggi di montagna, dove ormai i ghiacciai vanno protetti con quella che pare un'enorme, mirabile installazione artistica ed è, invece, una testimonianza piena del nostro ingresso nell'Antropocene. In serata, verrà proiettato il nuovo film realizzato dalla regista e artista corsa, **Children of the Anthropocene** (ore 21:00, Cinema Teatro Gobetti di San Mauro Torinese), presentato dal Festival nella sezione Made in Italy. Quinto e ultimo episodio della docuserie **Choose Earth**, diretta da Anne de Carbuccia, il film segue lungo nuovi itinerari i Protettori della Terra, i giovani attivisti e le giovani attiviste che, in ogni parte del mondo, si impegnano contro la crisi climatica. Tra tribunali, proteste e pratiche artistiche, le loro azioni raccontano il tentativo di ridefinire il proprio futuro nell'epoca dell'Antropocene e trasformare la vulnerabilità della loro generazione in forza collettiva, opponendo alla crisi ambientale nuove forme di solidarietà e immaginazione politica. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Tra gli ecoeventi da segnalare anche, in mattinata, l'incontro dal titolo **Il cinema è sostenibile?** (ore 11:00, Cinema Massimo - Sala 3), momento di restituzione del progetto **Innovazione e formazione per una transizione green nel settore culturale e cinematografico** – finanziato dal Ministero della Cultura con fondi del PNRR e realizzato con il supporto del Green Team del Politecnico di Torino – mirato ad accompagnare il settore nell'individuazione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e affrontare questioni sociali centrali per chi lavora nel comparto. Alla tavola rotonda – moderata da **Patrizia Lombardi**, vice-rettrice per Campus sostenibile e Living Lab del Politecnico di Torino, e da **Tatiana Mazali**, docente di Ingegneria del cinema e dei media digitali al Politecnico di Torino – intervengono esponenti delle diverse realtà coinvolte: tra le altre, oltre al Festival CinemAmbiente, Film Commission Torino Piemonte, Torino Film Lab, Operatori del Doppiaggio e dello Spettacolo (ODS), Robin Studio e Alps Studios.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 11:00

Ecoeventi

Il cinema è sostenibile?

Cosa intendiamo davvero per sostenibilità nel settore audiovisivo? Si tratta solo di ambiente o anche di dimensioni sociali ed economiche? Il cinema è molto più che intrattenimento, è uno spazio di immaginazione che può influenzare il nostro modo di vedere il mondo e persino cambiare i nostri comportamenti. Allo stesso tempo, realizzare un film ha un impatto concreto: si consumano risorse, si producono emissioni, si muovono persone e mezzi.

È proprio in questa tensione, tra impatto e valore, che nasce il progetto **Innovazione e Formazione per una Transizione Green nel Settore Culturale e Cinematografico** (INFO-SCC). Dopo due anni di attività, il progetto accompagna il settore nell'individuazione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e affrontare questioni sociali centrali per chi lavora nel cinema.

Il percorso ha coinvolto protagonisti della filiera cinematografica torinese — una filiera strategica per la crescita culturale ed economica del territorio. Tra le realtà coinvolte, oltre al Festival CinemAmbiente, figurano Film Commission Torino Piemonte, Torino Film Lab, Operatori del Doppiaggio e dello Spettacolo (ODS), Robin Studio e Alps Studios. L'incontro rappresenta un momento di restituzione e di apertura, non una conclusione, bensì un passaggio verso una maggiore consapevolezza e responsabilità condivisa. Un'occasione per condividere risultati, strumenti, prospettive e per interrogarsi sul futuro del settore. Si discuterà di produzione, organizzazione, relazioni e impatto, affinché la sostenibilità nell'industria del cinema non sia un'etichetta, ma un percorso utile per rispondere alle sfide del nostro tempo.

Il progetto è finanziato dall'Unione europea – **NextGenerationEU** nell'ambito del PNRR, Missione 1, tramite il **Ministero della Cultura**.

moderano

Patrizia Lombardi, vice rettrice per Campus sostenibile e Living Lab del Politecnico di Torino

Tatiana Mazali, docente di Ingegneria del cinema e dei media digitali del Politecnico di Torino

via Verdi/via Montebello - ore 14:30/20:30

Ecoeventi

CinemAmbiente Campus

Una giornata dedicata all'incontro tra scienza, creatività e partecipazione. Le comunità studentesche di **Politecnico di Torino** e **Università degli Studi di Torino** accolgono il pubblico di CinemAmbiente e la cittadinanza in stand allestiti per l'occasione e dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile. Un modo per oltrepassare le mura accademiche, favorendo il confronto e le sinergie tra approcci diversi: scientifici, economici, sociali, tecnici, umanistici. Ventidue gruppi di studenti e studentesse, undici per Ateneo, presenteranno i loro progetti trasformando l'area di fianco al Cinema Massimo in un laboratorio diffuso di sperimentazione e dialogo interdisciplinare e intergenerazionale e proponendo a ciclo continuo attività interattive, laboratori, giochi divulgativi, talk, quiz e dimostrazioni pensati per avvicinare pubblici diversi e di tutte le età ai temi della sostenibilità ambientale.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 15:30

Concorso cortometraggi

Équarrisseurs – Flayers di Hippolyte Burkhart-Uhlen (Francia 2026, 9'45")

Un sole intenso splende sulle scogliere, mentre centinaia di uccelli iniziano a volteggiare e a scendere verso una radura dove giacciono corpi di pecore morte. Momenti di sospensione e d'improvviso, con un unico movimento tumultuoso, gli avvoltoi si lanciano sulle carcasse, in un'onda di piume, becchi e ossa.

Hippolyte Burkhardt-Uhlen, dopo gli studi al Ciné-Sup di Nantes e all'INSAS di Bruxelles, si diploma presso l'Institut Francophone de Formation au Cinéma Animalier. Dirige, in co-regia con Vincent Benedetti-Icart, *Corps à Corps* (2022), ambientato sul massiccio dei Vosgi e presentato al 26° CinemAmbiente. Nella stessa regione realizza *Les Perles de la Vologne* (2023).

Passé Disparu – Vanished Past di Anna-Maria Dutoit (Germania/Canada 2025, 16')

Un tempo solcata da ruscelli e torrenti, Montreal ha visto i suoi fiumi inquinarsi e interrarsi a causa dell'urbanizzazione. Oggi, solo i gabbiani che volteggiano in cielo e i tombini sulle strade ricordano ciò che giace sotto la superficie. Seguendo alcune delle mappe più antiche della città, un viaggio alla ricerca di corsi d'acqua dimenticati tra i nuovi paesaggi urbani, fino a quando non arriverà una forte pioggia a ricordare il passato apparentemente scomparso.

Anna-Maria Dutoit si laurea in Scienze Politiche e Geografia per poi intraprendere gli studi in Regia del Documentario presso l'Università di Cinema e Televisione di Monaco. Concentrandosi sulle tematiche ambientali e i fenomeni migratori realizza i cortometraggi *Out of Sight, out of Mind* (2021), *I'tikaaf* (2022), *Eleven Tomorrows* (2024) e *Elysian Fields* (2025), tutti presentati in numerosi festival internazionali, tra cui alcune edizioni di CinemAmbiente.

Tripalium di Chayin Rujiratana (Thailandia 2025, 15')

La vita dei cavalli da corsa e dei loro fantini in una scuderia di montagna a due ore da Bangkok. Nell'osservare le loro interazioni, gli allenamenti e la routine quotidiana in vista del giorno della gara, il film coglie una tensione che gradualmente cresce, svelando il legame con quei sistemi di scommesse che nel tempo si sono evoluti nei cosiddetti mercati di previsione. Uno scenario spietato, in cui il corpo dell'animale viene sfruttato e maltrattato secondo un modello economico di profitto estrattivo, oggi dominante a livello globale.

Chayin Rujiratana è un regista emergente il cui lavoro esplora il tema di come il corpo abita le strutture sociali. Cineasta autodidatta, esordisce alla regia con *Tripalium*, con cui ottiene importanti riconoscimenti a livello internazionale.

No als poalets - No to Mini-Bins di Laura García Andreu (Spagna 2026, 20'25")

I "poalets", contenitori per la raccolta differenziata apparentemente innocui, stanno dividendo una tranquilla cittadina della Provincia Valenciana. Striscioni e graffiti contro l'istituzione di questi cassonetti invadono le strade, mentre la furia cresce sui social media. Il conto alla rovescia per le elezioni comunali è iniziato: saranno le urne a decidere se questa surreale polarizzazione trionferà, riuscendo a cambiare in modo significativo il destino di una comunità.

Laura García Andreu, regista e sceneggiatrice, nel 2018 co-dirige con Inés Peris Mestre *[m]otherhood*, selezionato in diversi festival internazionali e premiato, tra gli altri, dall'Accademia Valenciana dell'Audiovisivo. Il suo primo lungometraggio *Domingo Domingo* (2023), è una commedia documentaristica candidata ai Premi Goya 2025. Nel 2024 partecipa alla Berlinale Talents.

Your City di Ting Su (USA/Cina/Francia 2026, 14')

Come il ciclo vitale di un tifone, un diario di memorie frammentato, pervaso da un'atmosfera di incertezza, si anima. Shenzhen e New York, due città che si sono sviluppate sulla migrazione e il cambiamento costante, raccontano i propri destini attraverso la conversazione di due voci queer e immagini girate su pellicola e con l'ausilio di termocamera.

Ting Su, filmmaker e sound designer, esplora temi come la migrazione, il tempo e l'identità queer attraverso forme ibride. Esordisce con *Daily Worker* (2025), che viene presentato con successo in vari festival internazionali.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 16:15

Made in Italy

PLA - Storia di una relazione di Vincenzo Guarnieri e Umberto Costamagna (Italia 2026, 20')

Una persona si aggira in un bosco senza una direzione, qualcosa le impedisce di muoversi liberamente. Si parla di una relazione in crisi, un entusiasmo iniziale divenuto sfruttamento e manipolazione, una relazione tossica da cui non si sa come uscire. In un flusso di coscienza, l'umanità cerca disperatamente di prendere atto del suo rapporto

con la plastica e con le risorse naturali del Pianeta. Dagli effetti neurologici delle microplastiche all'impiego di funghi e batteri nella produzione e nella biodegradazione, dalle dinamiche economiche globali alle potenzialità e ai limiti delle bioplastiche: esistono tante prospettive da cui osservare la realtà e immaginare soluzioni.

Vincenzo Guarnieri, consegue un dottorato in Biochimica e Biotecnologie cellulari. Dal 2005 si occupa di comunicazione della scienza con approccio interdisciplinare. Attivo in ambito artistico con mostre interattive e installazioni video, è coautore di *Photosynthetic me*, Starts Prize for Social Goods, e curatore di *Rizosfera* e *Traspirazioni Sonore*.

Umberto Costamagna, fotografo e filmmaker, si forma all'Accademia di Belle Arti di Torino. Affianca i fotografi William Klein, Sarah Moon e Mimmo Jodice e cura le immagini del Wired Next Fest di Wired Italia e dei romanzi di Michael McDowell per la casa editrice Neri Pozza.

Insieme realizzano *Orchids* (2021), presentato al 25° CinemAmbiente.

Ghiaccio vivo di Federica Nova e Michele Oggioni (Italia 2025, 14'19")

Il ghiaccio, da un lato, è una materia mutevole, dinamica, in costante assestamento, e per questo estremamente difficile da esplorare; dall'altro, è un archivio vivente, custode di microrganismi che nel tempo si sono adattati a condizioni estreme. Il film segue un team di ricercatori glacio-speleologici dell'Università di Milano-Bicocca nella loro suggestiva esplorazione fino al cuore del Ghiacciaio dei Forni, nel Parco Nazionale dello Stelvio. L'escursione di un mondo "antico" capace di svelare la straordinaria biodiversità microbica lì nascosta.

Federica Nova nasce come fotografa e, comprendendo come le immagini possono raccontare una storia, inizia ad applicare lo stesso principio anche al videomaking, concentrandosi sui temi legati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca scientifica e alla cura del territorio.

Michele Oggioni racconta da sempre le proprie avventure attraverso il video, dalle montagne di casa alle spedizioni in bicicletta in Kirghizistan. Capace di muoversi con agilità in ambienti estremi, ama raccontare questi luoghi e chi li studia.

Deserti abitati - Un viaggio tra i granelli di sabbia di Claudio Valerio e Davide De Benedictis (Italia 2026, 23')

Un fondale sabbioso viene spesso percepito come un ambiente spoglio e privo di vita, eppure, a pochi metri di profondità si nascondono ecosistemi tra i più dinamici. Attraverso riprese ravvicinate e analisi scientifiche, il film esplora le dinamiche biologiche di tali habitat: il ciclo della materia organica gestito da bivalvi ed echinodermi, le strategie di mimetismo di seppie, rombi e crostacei e le scogliere biogeniche costruite dai vermi Sabellaria. Un ecosistema complesso, che svolge funzioni cruciali come area nursery per gli stadi giovanili di numerose specie ittiche, richiedendo particolare attenzione nelle strategie di tutela in quanto fondamentale nell'equilibrio ecologico dei nostri mari.

Claudio Valerio è filmmaker, direttore della fotografia e operatore subacqueo con oltre venticinque anni di esperienza. Specializzato nella realizzazione di documentari naturalistici, firma le riprese di produzioni RAI, National Geographic, ARTE, oltre a realizzare reportage e filmati per WWF e Legambiente.

Davide De Benedictis si immerge dal 1991 ed è un operatore video specializzato nelle riprese in immersioni profonde. Si dedica a documentare habitat sommersi, operando a quote batimetriche elevate per raccogliere immagini di ecosistemi difficilmente accessibili, utili allo studio della biologia marina e dell'impatto dei cambiamenti climatici.

Al termine della proiezione incontro con **Vincenzo Guarnieri**, co-regista di *PLA – Storia di una relazione*, e con **Marco Zanetti**, coordinatore di SusPlas@Unito; **Federica Nova** e **Michele Oggioni**, registi di *Ghiaccio vivo*, e con **Carlo Cerrano**, zoologo del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, consulente scientifico di *Deserti abitati - Un viaggio tra i granelli di sabbia*.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 17:00

Concorso documentari

Social Landscapes di Jonas Meier (Svizzera 2025, 79')

Cosa rimane dei luoghi quando sono gli algoritmi a guidare le nostre aspettative? Voci sintetiche fuori campo, che restituiscono recensioni tratte dal web, accompagnano come un'ombra lo scorrere delle immagini in una sorta di dissonanza, sollevando la questione di come realtà e percezione si sovrappongano ingannevolmente. Nell'attuale

epoca digitale le nostre previsioni vengono spesso anticipate e plasmate da valutazioni capaci di alterare la capacità di osservazione fino a influenzare ciò che percepiamo come reale. Partendo da questa riflessione, il regista suggerisce un cambio di prospettiva sull'ambivalenza dei social media, i quali, se da un lato sembrano abbattere qualsiasi limite, dall'altro ne creano di completamente nuovi, primo fra tutti quello di definire la frontiera del possibile.

Jonas Meier è sceneggiatore, regista, montatore e direttore della fotografia. Si forma presso la Scuola di Design, Cinema e Arti di Lucerna - HSLU. Nel 2009 fonda la società di produzione *Zweihund* con cui realizza spot commerciali e numerosi documentari, tra cui *Mürners Universum* (2010) e *Heimatland* (2015), presentati nei maggiori festival internazionali.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo - Sala 2 - ore 17:30

Panorama

SCIENZA E (IN)COSCIENZA

Che cosa accade quando chi studia il cambiamento climatico smette di poter osservare la realtà con il distacco richiesto dalla scienza? Quando i dati non sono più soltanto numeri, ma la prova quotidiana di un collasso già in corso? E quale responsabilità nasce dalla consapevolezza di conoscere, prima e meglio di altri, la portata della crisi ambientale?

Partendo dai temi affrontati in *The Weight of the World*, *Jason's Box* e *Elements of(f) Balance*, l'incontro mette al centro il "peso della conoscenza" vissuto oggi da molti scienziati e ricercatori: la frustrazione per l'inazione politica e per l'indifferenza irresponsabile nei confronti di ciò che emerge dalle loro ricerche, il senso di impotenza davanti all'aggravarsi della crisi climatica, ma anche la necessità crescente di uscire dai laboratori e prendere posizione pubblicamente.

In dialogo con il climatologo **Luca Mercalli**, i registi **Michael Strassburger** e **Florian Heinzen-Ziob** e la linguista e ricercatrice **Maria Cristina Caimotto**, l'incontro, moderato da **Silvana Dalmazzone**, docente di Economia dell'ambiente e dei Cambiamenti climatici, approfondisce il rapporto tra scienza, attivismo ed eco-ansia, interrogandosi anche sul ruolo del linguaggio nella comunicazione della crisi climatica. Quali narrazioni, metafore e strategie comunicative utilizziamo per raccontare il cambiamento climatico? E in che modo parole, media e discorsi pubblici influenzano la nostra percezione dell'emergenza, tra rimozione, assuefazione e mobilitazione?

Una riflessione collettiva sul confine sempre più sottile tra osservazione e coinvolgimento, tra ricerca e responsabilità civile, ma anche sulla necessità di trovare nuove forme di racconto capaci di restituire tutta la complessità – scientifica, politica ed emotiva – della crisi ecologica contemporanea.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 18:00

Made in Italy

Torneranno i lupi di Bianca Vallino (Italia 2025, 52'54")

In una casa lungo una vecchia strada di campagna, tre generazioni di donne si ritrovano ad affrontare un'infelicità da sempre taciuta. Qualcosa sta cambiando: è tempo di ricordare sogni sepolti, ricucire abiti smembrati, interrogare i tarocchi. Solo attraversando l'amore e l'abbandono potranno liberarsi del proprio destino e rianimare l'antica leggenda dove il mare, i lupi e gli uomini si avvicinano. Sullo sfondo collinare del Monferrato, un viaggio intimo attraverso il legame con le proprie radici, che si confronta con i cicli infiniti della natura.

Bianca Vallino, dopo gli studi di arte teatrale, nel 2020 si laurea in Lettere presso l'Università di Torino. Durante il corso di studio in Regia alla Scuola di Documentario, Televisione e nuovi Media ZeLIG di Bolzano, dirige i cortometraggi *Aria* (2023) e *Cosa resta* (2024). *Torneranno i lupi* è il suo lavoro di diploma.

Aspis di Antonio Romagnoli (Italia 2025, 14')

Nel mezzo di una natura incontaminata e priva di qualsiasi traccia umana, una vipera si risveglia dal letargo. Come ogni anno ricomincia il suo ciclo vitale senza ricordare il precedente. Ma qualcosa cambia e arriva una nuova consapevolezza. Un viaggio magnetico attraverso le quattro le stagioni per catturare le infinite sfumature della trasformazione di queste creature.

Antonio Romagnoli, regista e produttore, si laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo a La Sapienza di Roma. Collabora con la rivista "I Cinemaniaci". Esordisce con il cortometraggio *Memorie di un viaggiatore* (2015), interpretato da Alessandro Haber e Saverio La Ruina. Dopo il film *Polvere* (2020), dirige il documentario *Inutile al Mondo* (2021), menzione speciale della giuria al Premio Vittorio De Seta.

Al termine delle proiezioni incontro con **Bianca Vallino**, regista di *Torneranno i lupi*.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 19:00

Concorso documentari

Arctic Link di Ian Purnell (Svizzera 2026, 82')

Una grande nave solca le acque dell'Oceano Pacifico Settentrionale per calare migliaia di chilometri di cavi in fibra ottica nelle oscure profondità del mare e collegare le Isole Aleutine, in Alaska, popolate da una delle ultime comunità del mondo prive di connessione internet. Per questi luoghi remoti si preannuncia una trasformazione senza precedenti nelle modalità di comunicazione, nell'accesso alle informazioni, nella percezione del tempo e nello stile di vita. Le testimonianze dei membri dell'equipaggio, sulla propria routine lavorativa e sulle conseguenze psicologiche dell'isolamento nel corso della lunga navigazione, si alternano alle diverse voci degli abitanti dell'Arcipelago, le cui esperienze e pensieri esprimono il sogno di un futuro promettente e al tempo stesso il timore di una deriva distopica.

Ian Purnell studia montaggio presso la Film University di Babelsberg per poi diplomarsi alla Academy of Media Arts - KHM di Colonia, specializzandosi nel documentario. Artista in residenza presso Arts at CERN, nel 2018 dirige il cortometraggio *The Fear of Dying in Transit*. Nel 2020 partecipa alla Berlinale Talents, dove gli viene assegnata la borsa di studio Kompagnon a supporto del progetto su *Arctic Link*. Nel 2023 realizza l'installazione multimediale *The Black Hole Image*.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Castelletto di San Mauro Torinese - ore 19:00

Ecoeventi

BLUE THREAD

Studio fotografico di Anne de Carbuccia sul Ghiacciaio Presena

Inaugurazione della mostra alla presenza dell'artista

Un'installazione per la sopravvivenza, un filo blu cucito sopra il ghiacciaio per tenerlo tutto unito

«È quasi bello da vedere. Come un'enorme installazione artistica per compiacere il nostro sguardo. Eppure è lì solo per mostrare che siamo già entrati in una nuova era, l'era in cui dobbiamo adattarci all'emergenza climatica. Queste immagini sono come la voce di tutti i ghiacciai del mondo che si stanno sciogliendo».

Blue Thread è uno studio artistico sulla copertura anti-scioglimento realizzata sul ghiacciaio Presena. Per cinque mesi all'anno il Consorzio Ponte di Legno – Tonale copre il ghiacciaio, non per salvarlo ma nella speranza di rallentarne la scomparsa. Nel luglio 2020 sotto un sole cocente, Anne trascorre diversi giorni lì per filmare il suo documentario *Earth Protectors*. La visione del ghiacciaio coperto ha un forte impatto: un nuovo paesaggio che suscita in lei la consapevolezza di stare sperimentando fisicamente e visivamente la nuova era che molti scienziati chiamano Antropocene. Da qui nasce l'opera - una serie composta da 26 immagini - il cui protagonista è un filo blu utilizzato per cucire il materiale che copre il ghiacciaio. Lo spettatore, seguendolo attraverso le immagini, viene portato oltre la fisicità documentativa del ghiacciaio coperto, in un'esperienza visiva oltre lo spazio e il tempo. Il

filo blu si fa simbolo di avversità ma anche di continuità: rappresenta la decadente fine di un'era e al tempo stesso la speranza e la capacità di resilienza della nostra specie.

Anne de Carbuccia, artista e regista, esplora luoghi remoti, documentando l'estinzione di ambienti e culture causata dall'impatto dell'essere umano sulla Terra. Fonda la One Planet One Future Foundation, mirata a sensibilizzare sugli effetti della crisi climatica. Nel 2018 dirige *One Ocean*, presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Seguono *Earth Protectors* (2022) e *Refugia, Where Life will Persist* (2024), presentati a CinemAmbiente. È l'ideatrice di *Choose Earth*, serie documentaria sulle sfide ambientali dell'ultimo decennio.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 19:45

Eventi speciali

Lessons in Fire di John Webster (Finlandia 2025, 102')

Le riarse colline del Portogallo Centrale hanno un nemico con un nome ben preciso: il fuoco. A combatterlo c'è il corpo locale dei pompieri, che ne conosce la forma mutevole e la volontà, così come la pericolosità del suo primo alleato, il vento. Lo affianca, in quella che è una missione spesso impossibile, un gruppo di colleghi provenienti dalle foreste della Finlandia Orientale. Un incontro, anche umano, tra due mondi lontani uniti da una professione tra le più pericolose e che, sulla propria pelle, affronta le conseguenze del cambiamento climatico globale. Il documentario ci conduce, così, direttamente al centro dell'azione, affidandosi a una regia dinamica e mimetica: una storia di dedizione e coraggio che diviene il racconto di coloro che si trovano a dover fronteggiare questa comune minaccia.

John Webster si specializza nel documentario presso la facoltà di Arte e Design dell'Università di Helsinki. Dal 1990 dirige documentari indipendenti, premiati nei maggiori festival internazionali, caratterizzati da storie di interesse umano, con personaggi centrali forti, le cui vite vengono seguite per un lungo periodo di tempo. Tra i più noti: *Rooms of Shadow and Light* (2001), *What Comes Around* (2005), *The Skiers* (2007), *Recipes for Disaster* (2008), presentato al 12° CinemAmbiente, *Little Yellow Boots* (2017) e *The Happy Worker - Or How Work was Sabotaged* (2022).

Introduce la proiezione **Luca Mercalli**.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21:00

Concorso documentari

Desert Passages di Kevin Brennan e Laurence Durkin (Irlanda 2025, 77')

Dove trent'anni fa scorrevano correnti impetuose, oggi regna il deserto. Il fiume Colorado, linfa vitale del West americano, si sta prosciugando sotto il peso della crisi climatica e di quella tecnologica che un tempo prometteva abbondanza. In tale scenario le comunità indigene stanno perdendo non solo l'accesso all'acqua, ma anche il legame vitale con la terra e la loro identità, mentre a Las Vegas si continuano a costruire inutili attrazioni acquatiche e in California si erigono nuove dighe per garantire i consumi interni. Tra bacini idrici ai minimi storici e tensioni geopolitiche al confine tra USA e Messico, scorre il racconto della realtà contemporanea: la siccità non è più una minaccia remota, ma la condizione definitiva che ridisegna gli assetti fra potere economico, scarsità delle risorse e disuguaglianze sociali.

Kevin Brennan si avvicina al cinema attraverso l'arte, studiando alla Slade School of Fine Art e alla Royal Academy of Arts di Londra. **Laurence Durkin** inizia la sua carriera nel cinema documentario e televisivo prima di trasferirsi a Praga per specializzarsi alla Scuola Nazionale di Cinema FAMU. Insieme fondano nel 2020 la Silverstrand Productions con cui nel 2023 realizzano in co-regia il lungometraggio *TerraForma*, sull'impatto della geoingegneria sull'Isola dell'Ascensione nell'Atlantico.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Cinema Teatro Gobetti di San Mauro Torinese - ore 21:00

Made in Italy

Children of the Anthropocene di Anne de Carbuca (USA/Italia 2025, 92')

Attraverso i continenti, seguiamo le voci di giovani leader che si sollevano per resistere al fallimento climatico e lottare per un'idea di sostenibilità forse ancora possibile. Sono i Protettori della Terra che troviamo nelle aule dei tribunali, che protestano nelle strade, che usano l'arte per chiedere un cambiamento. Le loro vite, segnate da promesse infrante e crisi continue, diventano testimonianze di vulnerabilità ma anche di determinazione. Concepito dalla regista come il quinto episodio della serie *Choose Earth*, il film ci racconta la straordinaria trasformazione dello smarrimento in solidarietà e creatività, mostrando come la resistenza attiva delle nuove generazioni stia tracciando un percorso alternativo di sopravvivenza. Dall'Europa all'Asia fino agli Stati Uniti, l'Antropocene può aver plasmato la loro infanzia, ma non determinerà il loro futuro.

Anne de Carbuca, artista e regista, esplora luoghi remoti, documentando l'estinzione di ambienti e culture causata dall'impatto dell'essere umano sulla Terra. Fonda la One Planet One Future Foundation, mirata a sensibilizzare sugli effetti della crisi climatica. Nel 2018 dirige *One Ocean*, presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Seguono *Earth Protectors* (2022) e *Refugia, Where Life Will Persist* (2024), presentati a CinemAmbiente. È l'ideatrice di *Choose Earth*, serie documentaria sulle sfide ambientali dell'ultimo decennio.

Al termine della proiezione incontro con **la regista**.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 22:00

Made in Italy

I nemici del popolo di Andrea Marinelli (Italia 2026, 72')

Lorenzo Pellegrini, docente di Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo all'Università Erasmus di Rotterdam, da anni coniuga ricerca e attivismo per spingere il mondo a lasciare i combustibili fossili sottoterra. Testimone dei devastanti impatti sociali e ambientali causati dall'estrazione del petrolio greggio, ci guida in un viaggio che dal cuore della giungla amazzonica approda in Basilicata. Qui, una giovane artista fa ritorno a casa, trovando una terra mutata, segnata dalle cicatrici delle trivelle. Decisa a non arrendersi, sceglie l'impegno e trasforma le voci del suo territorio in disegni, ritratti di coloro che lottano contro i giganti del petrolio. Il racconto di una resistenza che intreccia comunità lontane, accomunate dall'idea che la bellezza possa prevalere su un modello di progresso ormai obsoleto.

Andrea Marinelli, dopo la laurea a Urbino in Sociologia - Comunicazione e mass-media, realizza cortometraggi e spot pubblicitari in ambito aziendale, tra cui *Aperto per inventario*, menzione speciale al Premio Libero Bizzarri, e video per spettacoli teatrali e musicali. Nel 2018 dirige *I miracoli del petrolio in Basilicata*, seguito da *All Eyes on the Amazon* (2019), vincitore del Premio Amnesty International Italia 2021.

Al termine della proiezione incontro con **il regista**.

Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema - CineVR 1 e 2 - ore 9:00 - 19.00 (fino a domenica 7 giugno)

CinemAmbiente VR

Lena Herzog: An Immersive Lament in the Age of Extinction

Durante il Festival CinemAmbiente le due sale VR all'interno del Museo del Cinema sono dedicate ai primi due capitoli della trilogia TRINITY di Lena Herzog, un'opera di arte esperienziale, visiva e musicale, che si pone interrogativi esistenziali sulla cultura, la guerra e la pace, domandandosi come il mondo potrebbe finire e come potrebbe ricominciare. Il primo capitolo, *Last Whispers*, è un oratorio immersivo dedicato alle lingue estinte e in via d'estinzione. Il secondo capitolo *Any War Any Enemy* è un requiem preventivo sull'estinzione dell'umanità a causa di una guerra nucleare.

Last Whispers (USA 2022, 30', VR 360°)

Un'opera esperienziale dedicata alle lingue estinte e in via di estinzione. Un'immersione viscerale e sensoriale, la cui componente sonora sovrappone registrazioni di discorsi, recitativi, esclamazioni, canti e inni rituali, intrecciati a suoni provenienti dalla natura e a radio frequenze spaziali e onde gravitazionali di supernove registrate dall'osservatorio LIGO (Laser Interferometer Gravitational-Wave Observatory).

Il pubblico viene immerso in un'invocazione corale e poetica agli "ultimi sussurri", in cui paesaggi e simboli privi di figure umane sono accompagnati da voci che risuonano dallo spazio profondo, percepite come presenti e reali.

L'opera si inserisce all'interno del Decennio internazionale delle Lingue indigene 2022-2032 proclamato dall'Assemblea Generale dell'ONU e dall'UNESCO.

Any War Any Enemy (USA 2024, 17', VR 360°)

Un'opera immersiva, strutturata in diverse fasi artistiche nell'arco di due anni, la cui versione VR è stata presentata nell'ottobre 2024 a conclusione dell'intero percorso creativo.

È stato creato e perfezionato più volte un metodo per annientare l'umanità. Il mondo, sull'orlo dell'annientamento, è stato industrializzato, finanziarizzato e mitizzato, mentre la logica dell'odio è alla base di tutto, rendendo la pace impossibile e la guerra globale inevitabile.

Che forme assumerà questa conclusione?

Any War Any Enemy è la rappresentazione sia di una guerra qualsiasi, sia di quella "finale". L'attenzione è focalizzata su quegli esseri umani che ne subiscono le conseguenze ovvero, nella prossima guerra globale, tutti noi. L'opera è un poema immersivo contro la guerra: un requiem che anticipa un mondo perduto nell'autodistruzione, momento questo, "dilatato" in una serie di messe in scena che culminano in un finale sconvolgente.

Lena Herzog è una fotografa e un'artista multidisciplinare e concettuale, di origini russe che vive a Los Angeles. Il suo lavoro, riconosciuto a livello internazionale, affronta i temi della ritualità e del gesto, della perdita e della dislocazione. Il suo approccio nasce dall'intersezione tra arte e scienza, intese sia come oggetto di studio che come processo. In ambito fotografico Herzog fonde tecniche antiche, contemporanee e sperimentali. Nelle sue opere affronta le tematiche connesse alla sostenibilità globale con una profonda e minuziosa ricerca. È autrice di sei libri fotografici realizzati viaggiando in tutto il mondo, mentre una selezione dei suoi lavori è apparsa su giornali e riviste come «The New York Times», «The New Yorker», «The Los Angeles Times», «The Paris Review», «Vanity Fair» e «Harper's Magazine». Ha esposto in importanti musei e istituzioni internazionali, tra cui l'International Center of Photography di New York, il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il George Eastman Museum di Rochester.

Nei suoi progetti multimediali l'artista impiega tecnologie all'avanguardia nel suono, nell'installazione immersiva e nella realtà virtuale. La sua opera concettuale più recente, TRINITY, è un trittico dedicato alle questioni esistenziali della cultura, della guerra e della pace. Si interroga su come il mondo potrebbe finire e su come potrebbe ricominciare.

L'ingresso a tutte le proiezioni e a tutti gli eventi del Festival è **gratuito**.

Sedi delle proiezioni e degli eventi a Torino: Cinema Massimo, via Giuseppe Verdi 18; **Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana**, via Montebello 20. **Fuori città: Castelletto di San Mauro Torinese**, via Torino 28, San Mauro Torinese; **Cinema Teatro Gobetti**, via Martiri della Libertà 17, San Mauro Torinese.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 9138811;

festival.ca@museocinema.it; www.festivalcinemambiente.it